

Il mensile della grande musica

n. 267 febbraio 2012

€ 11,00

Amadeus

www.pausanubio.it
Dopo Speme 30-45-30-17
ROBIO DI MESTO

Déjà vu



Il Canto della Sirena.
Cantate napoletane
dell'età barocca
Francesco Provenzale,
Simone Coxa,
Michelangelo Faggioli,
eccetera
I Turchini, Antonio Florio
Glossa 3 cd GCD 922603,
distr. New Communication

Gli amanti incatenati

Vent'anni fa quanti potevano dire di conoscere le musiche di Francesco Provenzale, Gaetano Latilla, Gaetano Greco o Cristofaro Caresana? Se molto è cambiato da allora, in buona parte lo si deve ad Antonio Florio. Barese ma napoletano d'adozione, formazione classica, diploma in violoncello, pianoforte e composizione sotto la guida di Nino Rota al Conservatorio della città natale, nel 1987 Florio concretizzò la sua passione per il repertorio musicale barocco, per gli strumenti antichi e per la prassi esecutiva "filologica" fondando la Cappella della Pietà de' Turchini: un ensemble strumentale e vocale che mutuava il nome da quello di uno dei quattro conservatori della Napoli della seconda metà del '600. L'edificio sorgeva accanto all'omonima chiesa che ancora oggi si può ammirare nella città

partenopea, e la denominazione derivava dal colore celeste della veste dei giovani musicisti che li erano ospitati: un mezzo per distinguerli da quelli degli altri istituti musicali della città. **onaba**
Il 1987 segnò per Florio e per i suoi musicisti l'inizio di un'intensa ricerca musicologica ed esecutiva, concentrata soprattutto su autori e lavori poco o nulla noti del repertorio napoletano del '600 e in seguito anche del '700: un patrimonio sterminato, disseminato in tutta Europa, di proprietà pubblica e privata, ancora da scoprire, da catalogare, da studiare, da eseguire, da proporre al pubblico e da registrare. **onali altri di imp'ouniv**
Un lavoro serrato e fruttuoso che sfociò ben presto in una fortunata attività concertistica e – a partire dall'inizio degli anni '90 – anche discografica. Le prime registrazioni, poco più di una mezza dozzina, furono tutte realizzate per Symphonia. Tre furono concepite e articolate come una specie di trittico che puntava la lente d'in-



grandimento sul genere della cantata napoletana del '600. Florio le realizzò nel giugno 1991, maggio 1994 e aprile 1996 tra il Palazzo d'Avalos di Napoli e l'Eremo di Ronzano a Bologna: volume 1 *Oh cielo oh ammore*; volume 2 *Cantate, Canzonette e Dialoghi*; volume 3 *L'Amante Impazzito*. Le incisioni si rivelarono importanti, non solo perché facevano conoscere su maggiore scala il gruppo di Florio e il suo desueto

repertorio, ma anche per l'intrinseca qualità e le idee, chiarissime e determinate, esposte da un gruppo di musicisti sostanzialmente ancora giovane che si dimostrava capace di analizzare e riproporre con pertinenza storica, vividezza espressiva, fantasia, sensibilità, toccante umanità e la debordante intensità di un patetismo avvolgente e dolcissimo la multipla stratificazione sonora e stilistica della Napoli del '600. Un mondo dove si sovrapponevano riferimenti aulici, tradizione di strada, satira nei confronti del teatro d'opera, andamenti cullanti, la frenesia propria delle feste barocche, la voglia di rappresentare e l'alchemico equilibrio fra severo contrappunto e trionfante cantabilità. Un mondo teso fra exteriorità e interiorità, governato dall'implacabile potere dell'amore che comanda gli elementi, i cieli e le acque, che incatena le anime degli amanti. Con questi dischi la Cappella della Pietà de' Turchini si affermò come

una certezza capace di lasciare un segno indelebile nel mondo della musica barocca. Il desiderio di "internazionalità" di Florio si sarebbe realizzato poco dopo con l'assegnazione del Premio della critica musicale Franco Abbiati, l'inizio della collaborazione con la casa discografica francese Opus 111 per il progetto Tesori di Napoli, i concerti tenuti sui più importanti palcoscenici europei e la nascita nel 1997, a Napoli, del Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini. Poi i fatti recenti. Nel 2010, Florio ha lasciato il Centro – che si è trasformato da Associazione a Fondazione di diritto privato – ha cambiato il nome del suo gruppo in I Turchini di Antonio Florio e ha avviato una collaborazione con Glossa. Proprio la casa discografica spagnola ha recentemente ripubblicato i tre volumi dedicati alle Cantate napoletane del '600: per l'occasione riuniti, sotto un nuovo titolo, in un unico cofanetto. È disponibile anche sul sito www.stradivarius.it